

## PAVIMENTI IN LEGNO PER ESTERNI



Specie Legnose		Durabilità		Durezza	Stabilità	Classe limite d'uso senza impregnazione	Impregnabilità
		Termiti	Funghi				
<b>Mogano</b> Entandrophragma cylindricum		MR	3	II	B-C	3	4
<b>Iroko</b> Millicia Excelsa		R	1-2	II	C	3	4
<b>Doussiè</b> Afzelia spp		R	1	II	A	4	4
<b>Teak</b> Tectona grandis		MR	1	III	A	4	4
<b>Ipè</b> Tabebuia spp		R	1-2	I	B-C	4	4
<b>Frassino Termotrattato</b> Fraxinus excelsior L.		R	1	II	A	4	4
<b>Faggio Termotrattato</b> Fagus Sylvatica		R	1	II	A	4	4
<b>Garapa</b> Apuleia leiocarpa		M	3	III	B-C	3	4

## ISTRUZIONI PER LA POSA

Il montaggio della pavimentazione lignea viene realizzato fissando le liste di legno su di una sottostruttura precostituita di morali di legno o alluminio.

L'orditura di sostegno al piano di calpestio deve essere ortogonale alle doghe del pavimento e avere caratteristiche di densità e durabilità prossime o uguali a quelle del legno che costituisce il piano stesso. L'interasse tra i morali è determinato dal progettista in funzione dello spessore dei listoni, della specie legnosa utilizzata e del carico a cui l'intero pacchetto

sarà sottoposto, ma non deve mai superare i 30 cm nel caso di posa con clips e i 40 cm nel caso di posa con viti a vista.

Prima dell'installazione, ogni elemento deve essere reintestato asportando qualche centimetro di legno, in modo tale da eliminare eventuali presenze di cera, paraffina e piccole fenditure. È consigliabile anche lavare le doghe e, una volta asciutte, impregnarle su tutti i lati con apposito olio (Sundeck wood oil di Labor Legno). Le doghe che costituiscono il piano di calpestio possono essere fissate mediante l'utilizzo di viti o con apposite clips. Viti e clips metalliche devono essere in acciaio inox.

## POSA CON VITI

Il montaggio con viti a vista è in assoluto quello da prediligere in quanto in grado di fissare al meglio la pavimentazione alla sottostruttura, limitando eventuali movimenti delle doghe assai più probabili con il fissaggio a clips. Ogni dogha deve essere fissata con 2 viti idonee in corrispondenza di ogni punto di contatto con i morali.

Trattandosi di specie legnose con alta densità, è sempre consigliabile preforare l'alloggio delle viti mantenendo le giuste distanze dalle teste e dai bordi dei listoni (circa 20 mm). Questo tipo di fissaggio permette una facile ispezionabilità del pavimento, così come l'eventuale sostituzione di singole doghe.

## POSA CON CLIPS

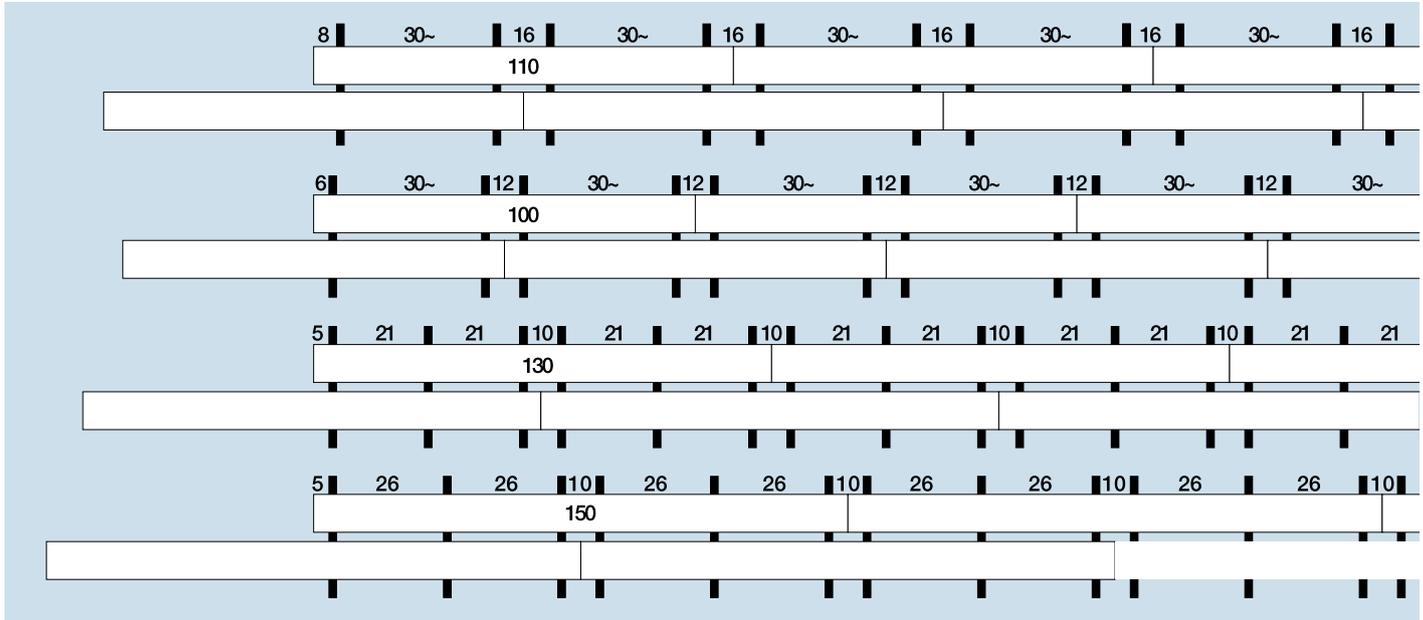
Una volta fissata con viti la prima dogha, si inseriscono le clips nella scanalatura laterale realizzata sui lati lunghi della dogha, una clip ogni punto di contatto con i morali; si fissano quindi le clips alla sottostruttura utilizzando le viti. Inserire quindi la dogha successiva nell'aletta libera di ogni clip precedentemente fissata con le viti.

Inserire altre clips sul lato opposto della dogha, fissarle ai morali e così procedere fino al completamento della superficie. Le doghe di chiusura perimetrale devono essere vincolate ai morali anche direttamente con viti.

## IMPORTANTISSIMO

Ogni estremità delle doghe devono appoggiare su di un morale.  
Ogni clip deve fissare solo due doghe, una per lato.

## SCHEMA DI POSA CONSIGLIATO



## MANUTENZIONE

Dopo aver lavato il pavimento e lasciato asciugare, applicare 2 mani di olio impregnante di protezione immediatamente dopo la posa in opera (si consiglia il Sundeck Wood Oil di Labor Legno), mentre è sufficiente una sola applicazione di olio impregnante nel caso in cui le doghe siano state impregnate prima della posa. Un'adeguata impregnazione fornisce maggiore protezione alla pavimentazione lignea riducendo il rischio che si manifestino fenomeni di fessurazioni e deformazioni, nonché contiene il caratteristico decadimento cromatico del legno (ingrigimento) dovuto all'esposizione agli agenti atmosferici.

Ogni sistema di impregnazione è destinato ad esaurire velocemente la sua funzione ed è quindi importante mantenere costantemente "nutrito" il legno con interventi tempestivi di manutenzione i cui tempi e modalità non sono programmabili con precisione essendo influenzati da diversi fattori non calcolabili quali agenti meteorologici, calpestio, usura, porosità ecc...

Nel primo anno di esposizione si ipotizzano almeno 4 trattamenti in funzione alle esigenze, atte a prevenire le fessurazioni radiali, mentre negli anni successivi un trattamento ogni 6 mesi.

## NOTE INFORMATIVE

Ogni prodotto posto all'esterno è soggetto a sbalzi termici enormi e a variazioni di condizioni continue soprattutto dal punto di vista dell'umidità e del secco, sia stagionali che giornaliere causate ovviamente dai diversi fattori climatici; i materiali sono quindi soggetti a subire dei veri e propri shock, e di qualsiasi natura siano fatti questi prodotti ne subiscono delle conseguenze.

Il legno è un prodotto naturale "vivo" per definizione, ed è soggetto a modificazioni di stato sia fisico che estetico dettate dalle condizioni a cui è sottoposto. Il colore varia soprattutto per effetto del sole, aumenta o diminuisce di volume se assorbe o se cede umidità, la lista di legno può deformarsi a causa delle diverse trazioni delle fibre, ecc...

Per quanto riguarda le pavimentazioni in legno per esterno valgono gli stessi principi, è assolutamente normale che alcune doghe possano subire degli effetti indesiderati e antiestetici sui quali si renda necessario un intervento, eventualmente anche di sostituzione. Per questi motivi è consigliabile tenere una scorta di circa il 5% del prodotto montato. Per la buona riuscita del pavimento è fondamentale una corretta installazione e sicuramente adeguati trattamenti di impregnazione e manutenzione aumentano notevolmente la stabilità e la durabilità del legno e limitano moltissimo cretti e fenditure.